

HANGAR

GIANNI LUCCHESI



GIANNI LUCCHESI

Catalogo a cura di
Catalog edited by
HANGAR SRLS

Testi di
Texts by

Sabrina Agonigi
Letizia Badalassi
Nicolas Ballario
Ilario Luperini
Vittorio Sgarbi

Fotografie di
Fotographs by

Giampaolo Antoni
Carlo Alberto Arzelà
Julia Caracciolo
Massimo Lenzo
Sonia Marrese

Gallerie
Galleries

Fine Art Gallery - Rome
Galerie 102 - Berlin
Il Lepre - Piacenza
Ipercubo - Milan
Ismi - Viareggio-Trani
iPazzi - Pisa
Spaziodinamicopme - Pisa
The Queendom - Treviso
Trebisonda - Perugia
Zetaeffe - Florence

HANGAR



Gianni Lucchesi è nato a Pisa nel 1965. Inizia la sua attività artistica nel 1985 e partecipa a numerose mostre ed eventi di rilievo sia nazionale che internazionale come l'Art Fair di Berlino e la Biennale d'arte contemporanea di Casablanca in Marocco.

Nel 2006 riceve a Roma il premio internazionale Cisdac per l'arte contemporanea.

Nel 2016 inizia la collaborazione con Vittorio Sgarbi esponendo opere al Museo della Follia di Catania, nel 2017 a Salò, nel 2018 a Napoli e nel 2019 a Lucca.

Ha vinto concorsi d'arte contemporanea e realizzato opere pubbliche come il monumento a Sandro Pertini a Savona.

Nel 2018 e nel 2019 lavora per il Teatro del Silenzio di Lajatico.

Gianni Lucchesi was born in Pisa, Italy in 1965. He started his career as an artist in 1985 and participated to several exhibitions and events, both at a national and international level such as the Berlin Art Fair and the contemporary art Biennale of Casablanca, Morocco.

In 2006 he was awarded the contemporary art Cisdac international prize in Rome.

In 2016 he started his collaboration with Vittorio Sgarbi exhibiting some works at the Museo della Follia in Catania, in 2017 in Salò, in 2018 in Naples and in 2019 in Lucca.

He has won contemporary art competitions and created public works such as the monument to Sandro Pertini in Savona. In 2018 and 2019 he worked for Theater of Silence in Lajatico.



1989-1999

Exhibitions in Pisa, Bologna, Genova, Siena, Ancona, Florence.

1999

"Opus", animated film, in the International Competition "Castelli Animati", Rome.

2000-2002

"Opus" in Pisa at the Medicean Arsenals, at the "Terme dei Bagni di Nerone", in Siena, at the Abbey of San Galgano and in Angers France at the Abbey of Roncerey.

2005

"Gradients" Spaziodinamicopme gallery in Pisa.
"Girantide" public work in Pisa.

2006

"Accueil" and "And, you see, that's life" in Rome.
"International prize for contemporary art Cisdac" in Rome.

2007

"Gradients" Trebisonda space in Perugia,
"Author signs" in Bologna, in Spoleto.
"Ex Voto for the San Carlo" in Spoleto.

2012

"Libro d'autore" Gennai gallery in Pisa.

2013

"I-tempo" I Pazzi gallery in Pisa.

2014

Residence of artist "Ifiry" in Morocco.
"Natura-li", installation in Pisa.
"Ifitry - artists between Italy and Morocco"
Expocentre SMS in Pisa.
Biennial of Contemporary Art in Casablanca, Morocco.
"Interior environment" Pradeep gallery in Naples.

2016

Exhibition in Madness Museum Castello Ursino, Catania, curated by Vittorio Sgarbi.
"Misericordiae" Diocesan Museum of Foligno.
"Thirty years Studio Gennai" in Pisa.

2017

"Apoptosi" Church of Sant' Andrea in Pisa.
"Interior environment" Tupputi palace Bisceglie.
"Interior environment" Ismi gallery in Viareggio.
"Interior environment" Il Lepre gallery in Piacenza.
Exhibition in Madness Museum Museo Musa, Salò, edited by Vittorio Sgarbi.
"3D Gradients" sculpture installation in Viareggio.
"Territoria" Il Lepre gallery in Piacenza.
"Convivio" Palmieri palace in Trani.
"Interior environment" Ismi gallery in Viareggio.
"Territoria" Il Lepre gallery in Piacenza.
"Interior environment" Il Lepre gallery in Piacenza.
"From Goya to Maradona" Madness Museum in Naples curated by V. Sgarbi.

2018

"Maradona, this is not your foot"
iPazziFactory gallery in Pisa.
"Opus 1998-2018" Olimpia Theater in Pisa.
"In the name of the sign" Ismi gallery in Viareggio - "In the name of the sign" Ismi gallery in Trani.
"Marchionni Prize" Villacidro Magmma museum.
Exhibition in The Quindoom gallery in Treviso.
"Milleduecentosessantuno" Zetaeffe gallery in Florence.
"Markandeya" ArtInsolite Lajatico.
"3D Gradients" sculpture installation Theater of Silence Lajatico festival by Andrea Bocelli directed by A. Bartalini.
"Interior environment" Galerie 102 Art Week in Berlin.
"Suspended lives" installation in Sant' Anna church - Sant' Anna Pisa high school.
"Take me away" Il Lepre gallery in Piacenza.
"Interior environment" Madness Museum in Lucca curated by V. Sgarbi.

2019

Exhibition in Cà La Ghironda museum in Bologna.
Exhibition in Collegio Raffaello palace in Urbino.
"Ifiry" artist residency in Morocco.
"Markandeya 2.0" installation Artinsolite Lajatico.
"3D Gradients" sculptures installation Theater of Silence in Lajatico.
"R-Evolution" Eneganart Award in Florence.
"In the box" Mai Social Maison in Pisa.

2020

"Chaos" installation Day of memory - school Sant' Anna in Pisa.
"AI-TIBA9" International annual Exhibition - winner - Barcelona in Spain.
"Distanza zero" Artinsolite in Lajatico.
"Renaissances" - School of Arts of Nanjing University in China.
"Monument to Sandro Pertini" International competition for public artwork - winner - Savona.
"Artistic staging for the New Cultural Center of Novoli" International competition for public artwork - winner - Florence.

2021

"The monument to Sandro Pertini" in Savona.
"In levare" Gulli gallery in Savona curated by Carlo Alberto Arzelà.
"The history of monument to Sandro Pertini construction" Priamar fortress in Savona curated by Carlo Alberto Arzelà.
"Praise of Scripture" public monument in the Tabucchi park in Pisa.
"Out there" Scalo Lambrate in Milan curated by Nicolas Ballario - lighting by Davide Groppi.

Il lavoro di Lucchesi è da sempre animato dal tentativo di tradurre visivamente le riflessioni scaturite dall'indagine della psiche, degli stati emotivi del singolo individuo in relazione con sè stesso, con gli altri e con ciò che lo circonda.

Attraverso metafore visive attinte da linguaggi universali che nascono da una ricerca artistica e spirituale, le emozioni prendono forma e colore.

Uno dei suoi codici di riferimento è la terra intesa come sottosuolo, come metafora di una stratificazione emotiva dei soggetti osservati: terra come ambiente interiore e radici come essenza del soggetto.

Lucchesi's work has always been moved by the attempt to visually translate the reflections generated by the psyche investigation, by the single individual emotional states, in relation with himself, with the others and with the surrounding environment.

Through the use of visual metaphors drawn on universal languages and resulting from an artistic and spiritual research, emotions take form and color.

One of his reference codes is earth, interpreted as underground, as a metaphor of the emotional stratification of the observed subjects: earth as an interior landscape and roots as the subject's essence.



Opus
Abbey of San Galgano Siena



INTERIOR ENVIRONMENT

Pradeep Naples 2016

Diocesan Museum Foligno 2016

Tupputi Palace Bisceglie 2017

Ismi Viareggio 2017

Il Lepre Piacenza 2017

Museum of madness Catania 2017

iPazzi Pisa 2018

Queendom Treviso 2018

Galerie 102 Art week Berlin 2018

Teathre of Silence Lajatico 2018

Al-tiba Barcelona 2018

Zetaeffe Florence 2018

Un filo, per il segno grafico o per la pittura, è un confine tra il sé e l'esterno, con tutto ciò che contiene libero anche di contagiarsi e collegarsi su piani diversi come accade negli "Ambienti interiori" nei quali ricorre il filo che segna il passaggio. I luoghi entro cui far prendere vitalità alle sue opere sono scelti con cura. Luoghi dallo spessore evocativo e carico di fascino pennellato dalla natura o dalla mano dell'uomo non importa, purché abbia quella forza suggestiva di inglobare la nuova arte, la nuova interpretazione del sentire umano. In pittura utilizza il naturale comportamento dei materiali come essenza e non come rappresentazione, la loro compatibilità o intolleranza chimica è metafora di emozioni.

A line, for graphic design or painting, is the edge between interior and exterior, free to mix and to be contaminated on different grounds as in "Ambienti interiori". The places where his artworks come to life are chosen with care. Whether the evocative depth and charm of such places is due to nature or the product of man's work does not matter, as long as they possess the suggestive power to encompass the new art, the new interpretation of human sentiment. In his paintings, he exploits the natural behavior of the materials, as essence rather than representation; their compatibility or chemical intolerance is a metaphor for emotions.



Interior environments
enamel, graphite on paper on alluminium



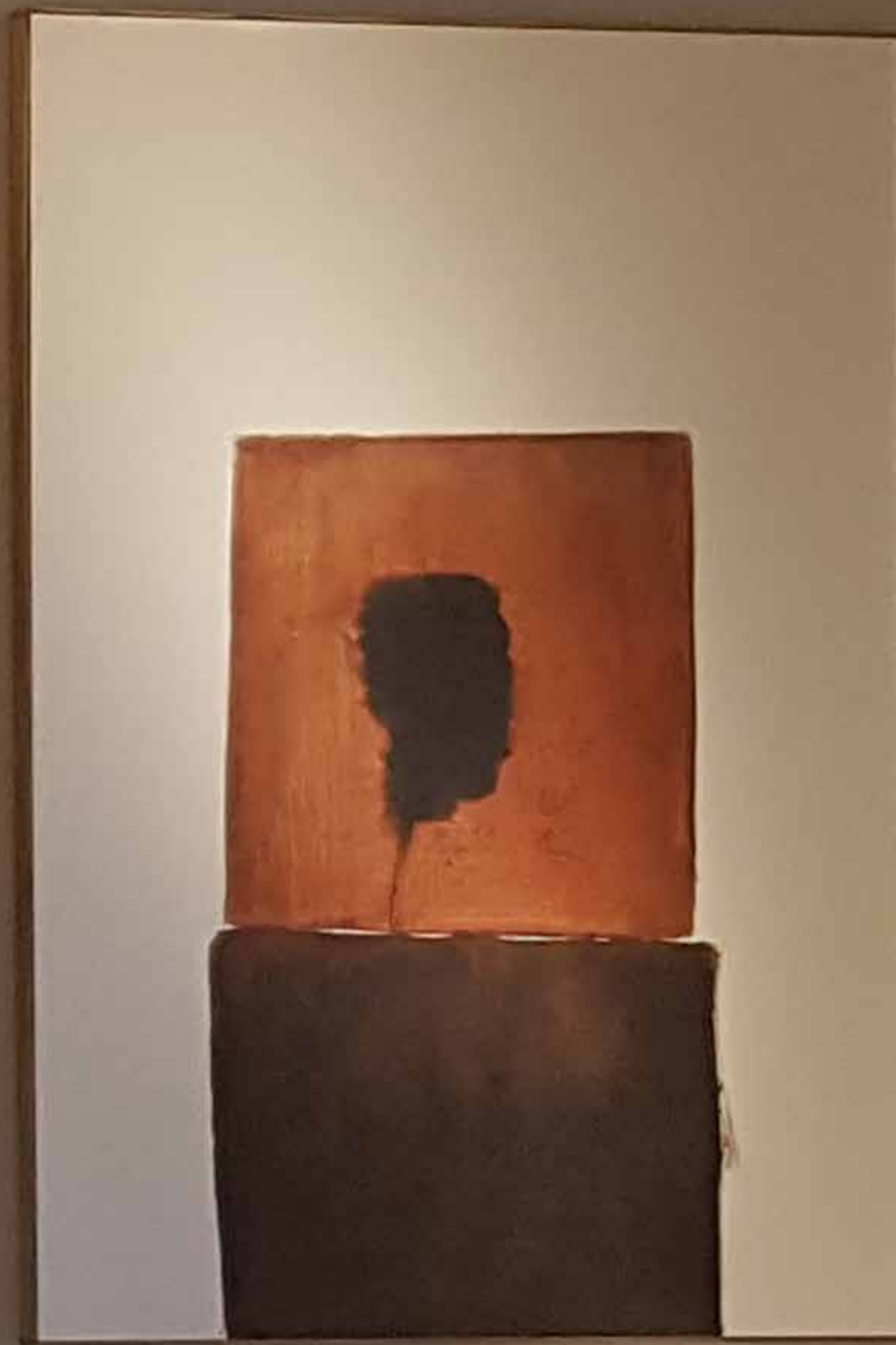
Interior environments
enamel, graphite on paper on aluminium



Bipolar
enamel, graphite on paper on aluminium









Self awareness
iron, gold



Self awareness
iron, gold





THE WAIT
Fine Art Gallery Rome 2019

L'ATTESA

Letizia Badalassi

La paura del contagio. L'isolamento. Lo spazio ed il tempo compressi del mondo contemporaneo che improvvisamente si dilatano, si rarefanno, rallentano sino a bloccarsi in una sorta di metafisica sospensione, dove l'attesa diviene una componente essenziale del quotidiano: così, una lunga, interminabile, rarefatta fila di persone e carrelli in prossimità di un qualsiasi, lontano supermercato diviene emblema di una nuova condizione dell'essere, ai tempi del Coronavirus. Il tempo veloce della spesa compulsiva diviene lento, immobile, essenziale, la frenesia iperattiva diviene lentezza, lo spazio multidirezionale diviene unico, grande e al contempo ristretto nel raggio della propria ombra.

Ognuno è solo, sospeso e isolato dal mondo; inganna il tempo, chiudendosi nei propri pensieri o affidandosi allo smartphone, imprescindibile strumento che riesce a concretizzare virtualmente il bisogno di socialità. Fuori dal tempo e dallo spazio nella propria postazione, riscopre apprezza o sente più intensamente gli aspetti più semplici ed essenziali dell'esistenza: il valore di ciò che conta, gli affetti, l'ineluttabilità della vita, la piccolezza dell'essere umano e la grandiosità della natura, l'effetto rigenerante e terapeutico dell'arte in generale.

L'isolamento e l'attesa divengono così anche stimoli al pensiero e alla creazione: gli scatti rubati dal vivo, dalla ugualitaria postazione dell'artista in coda, si traducono in vibrante segno grafico, che fa risaltare il bitume diluito sul fondo candido quasi abbagliante della carta, senza inizio, né fine. Un'icona cogente, essenziale e profonda della contemporaneità nella nuova dimensione del Coronavirus.

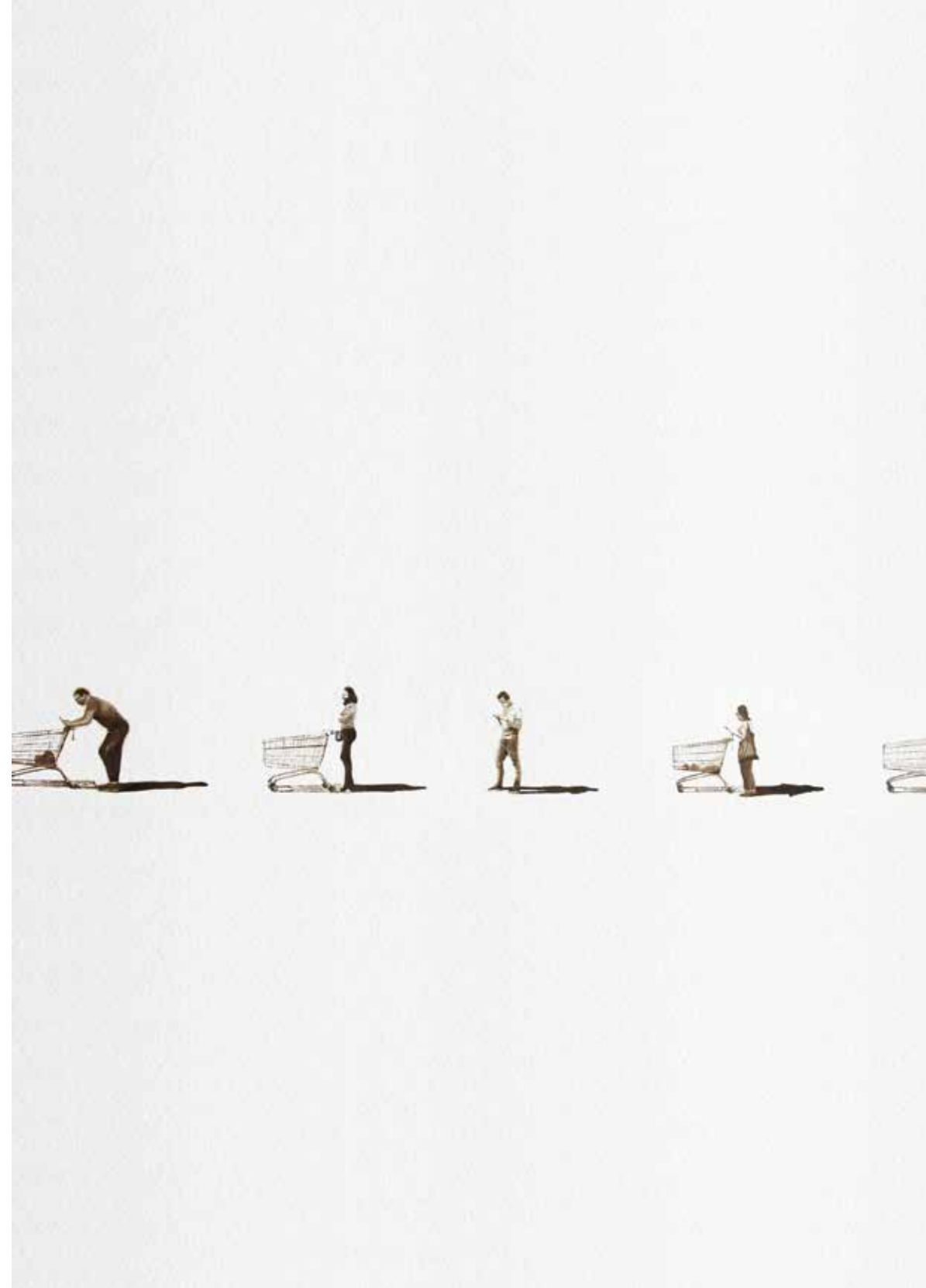
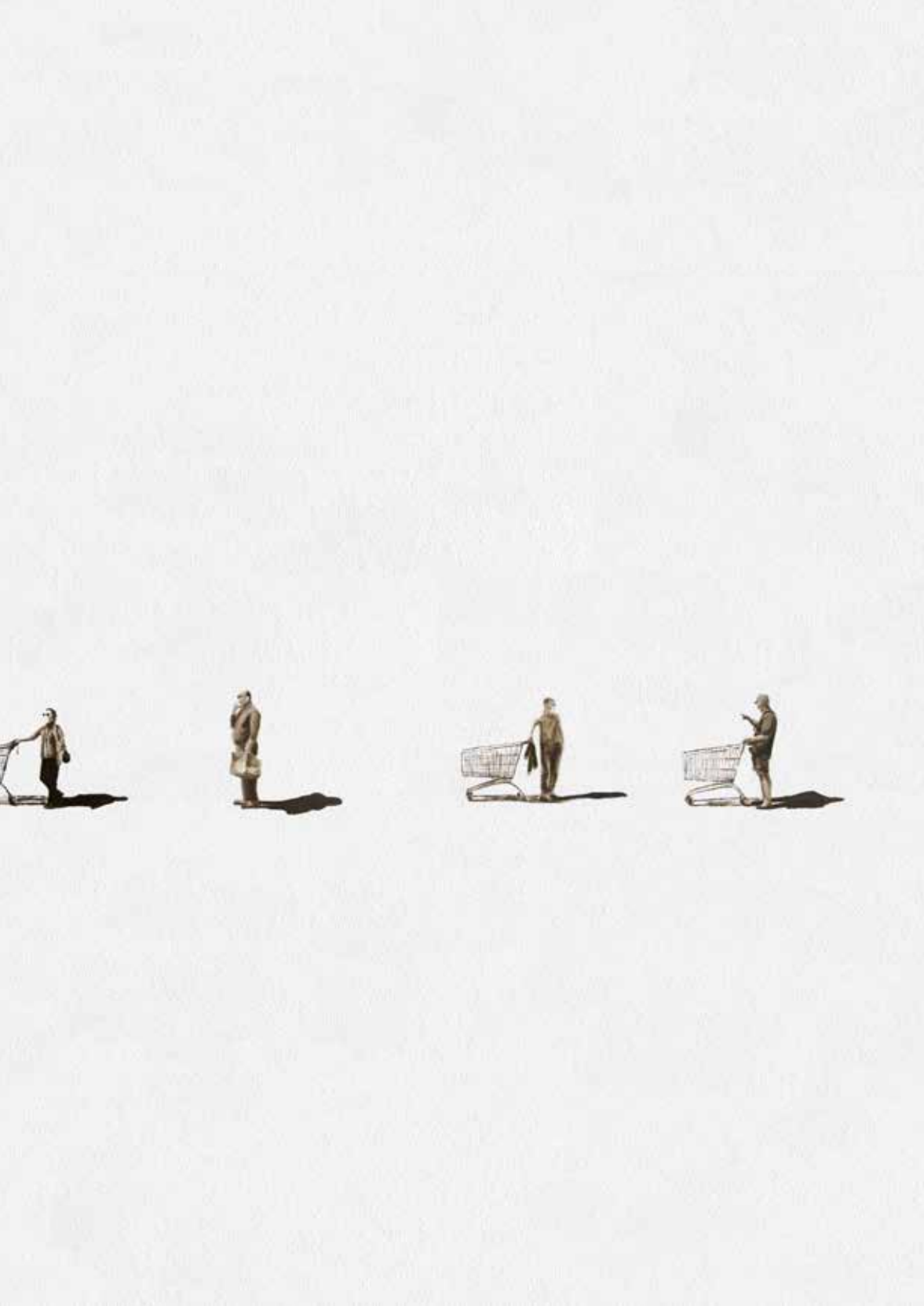
THE WAIT

Letizia Badalassi

The fear of contagion. Isolation. Space and time, so compressed in the modern world, expand and dilate. They slow down until stopping completely in a state of metaphysical suspension, where waiting becomes an essential component of everyday life: a rarefied, neverending queue of people and shopping carts in the proximity of a whatever, far away, supermarket becomes the symbol of a new condition of being, at the Coronavirus times. The quick time of compulsive shopping slows down, becomes immobile, essential, the hyperactive urge turns into slowness, the multidirectional space turns into one big and, at the same time, restricted projection of one's shadow.

Everybody is alone, suspended and isolated from the rest of the world; everyone tricks time, diving into her thoughts or relying on her smartphone, which becomes a necessary device to fulfill, virtually, the need for social relationships. Out of space and time, everyone discovers, appreciates or feels more intensively the simplest traits of the existence: the value of what really matters, the affection towards the dear ones, the ineluctability of life, how small is to be human and how great nature is, the healing and therapeutic power of art.

Isolation and waiting become a spur to think and create: the stolen photo shots of the queueing artist, who is found in the same condition as everyone else, translate into a vibrant graphic sign, that emphasizes the diluted bitumen on the candid, almost shining, paper background, without a beginning or an end. An essential and deep icon of contemporary times, in the new dimension set by the Coronavirus.



The wait
cm 70 x 100
bitumen on paper



WE BUY GUNS

Single Gun or Entire Collection



The wait
cm 70 x 100
bitumen on paper



**Away,
come away with me**
cm 70 x 100
bitumen on paper



IL CERVO E LA PROSTITUTA

Letizia Badalassi

*Vago attraverso i giorni come
una puttana in un mondo senza
marciapiedi*
[Emil Cioran]

Esterno giorno, primavera 2020

Un drone sorvola le strade deserte limitrofe alla città. Nel silenzio dell'inquadratura si stagliano lontane sull'asfalto due figure, una prostituta e un giovane esemplare di Cervo Nobilis. La telecamera li osserva fronteggiarsi, quasi incuranti l'una dell'altro, speculari nel loro valore simbolico.

Grande assente è l'uomo che, confinato nel suo perimetro di sicurezza, veicola all'occhio del dispositivo elettronico la possibilità di vagare in territori a lui interdetti dove può anche capitare di spiare un incontro in altri tempi irrealizzabile.

THE DEER AND THE PROSTITUTE

Letizia Badalassi

*Wander through the days
as a whore in a world without
sidewalks*
[Emil Cioran]

Outdoors, a day in Spring 2020

A drone flies over the desert streets surrounding the city. In the silence of the frame, two figures appear on the road far away, a prostitute and a young specimen of a Cervo Nobilis. The camera catches their encounter, as they face each other, carelessly, as mirror images, in their symbolic value. The great absent is man, confined in his comfort zone, who drives the eye of the electronic device to explore territories that are unaccessible for him, where he may end up witnessing a special encounter, which would have been impossible otherwise.

**The deer
and the
prostitute**
cm 70 x 100
bitumen on paper



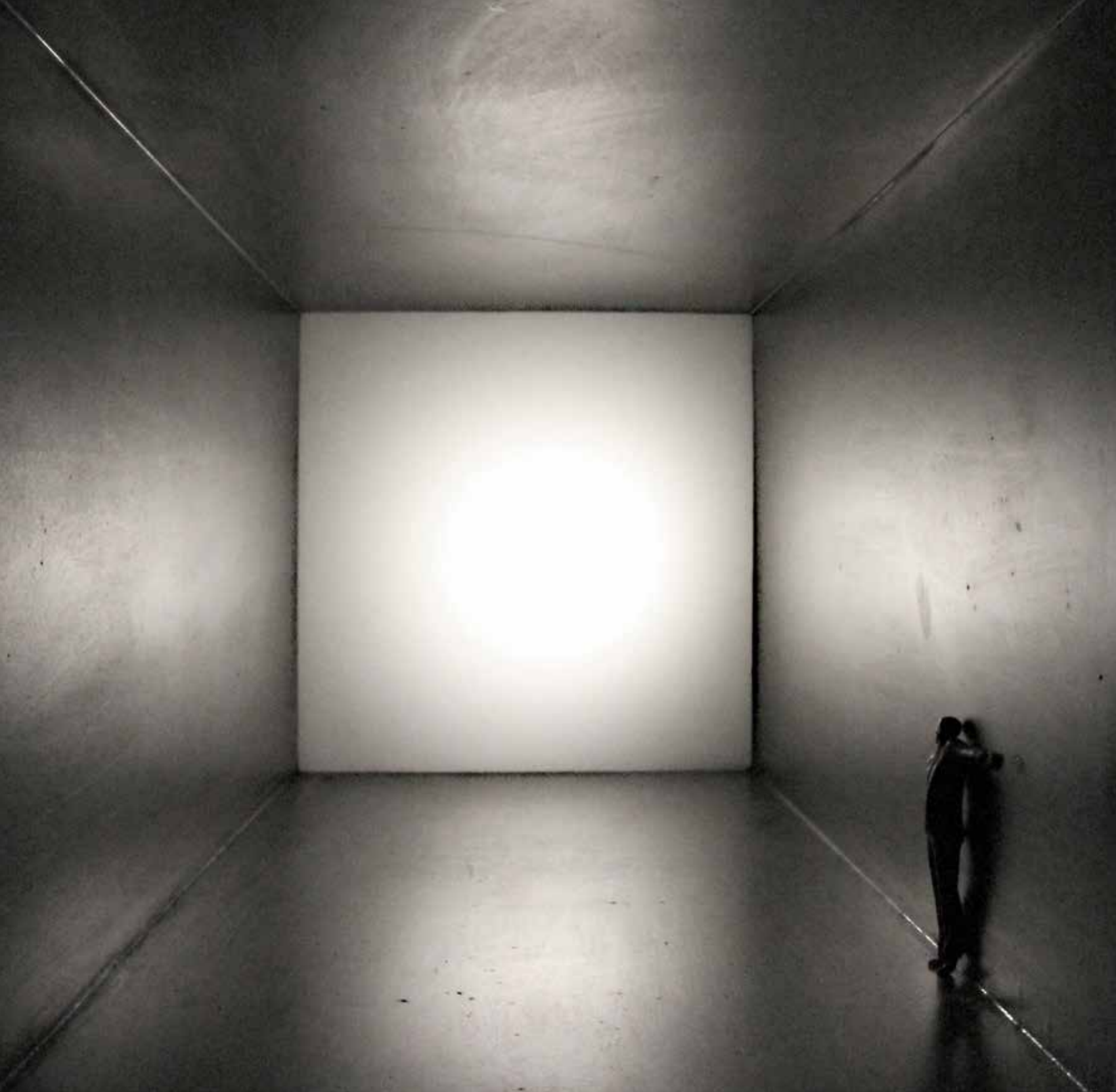
IN THE BOX

Mai social maison Pisa 2019

Scalo Lambrate Milan 2021

Nelle sculture il basamento non è un supporto ma un ambiente, talvolta ricavato dall'asportazione di volumi da monoliti, talvolta costruito come una scatola, un box, un "teatro interiore".
I monoliti di ferro pieno, cemento o ceramica accolgono piccole figure in bronzo che assumono posture metaforiche, atteggiamenti o intenzioni, una manifestazione esterna del proprio mondo interiore.

In sculpture, the basement is not a support but a space, sometimes obtained from the removal of volumes from a monolith, sometimes built as a box, an interior stage.
The iron, concrete or ceramic monoliths accommodate little bronze shapes that take metaphorical poses, attitudes or intentions, an external manifestation of their inner world.



Cherophobia
cm 30 x 30 x 30
iron, bronze, light



Interior conflict
cm 30 x 30 x 30
iron, bronze



Intermundia
cm 30 x 30 x 30
iron, bronze, latex



Cernonnus
cm 15 x 15 x 15
iron, bronze

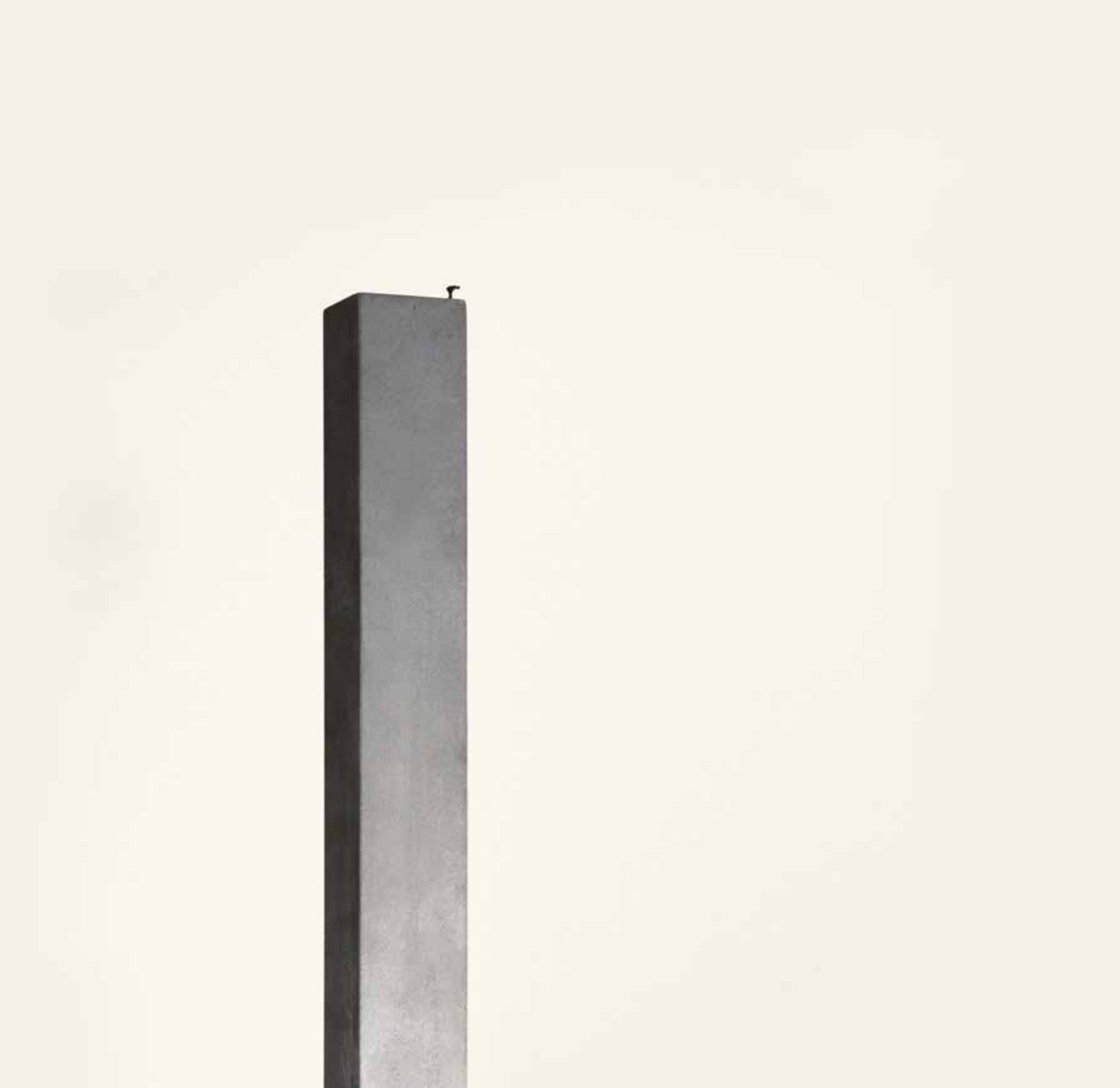


The wait
cm 25 x 25 x 7
iron, bronze



Interior environments
The choiche
cm 36 x 20 x 11
iron, bronze, gold





Across the river
cm 140 x 14 x 7
concrete, bronze



The answer, my friend, is blowin' in the wind
cm 140 x 14 x 7
concrete, bronze



The wait
cm 140 x 25 x 20
iron, bronze

Introspection
cm 35 x 17x 7
iron, bronze



The wait
cm 40 x 20 x 10
iron, bronze





Introspection
cm 25 x 12 x 12
iron, bronze



Across the river
cm 12 x 12 x 12
iron, bronze

3D GRADIENTS

Viareggio 2017

Theatre of Silence Lajatico 2019

GRADIENTI 3D

Ilario Luperini

Incagli dell'altoforno di Piombino. Ecco l'origine di queste sculture di Gianni Lucchesi. Artista pisano, classe 1965, con una consistente carriera alle spalle che lo ha fatto conoscere in tutta Italia e anche oltre. Sono scarti di produzione: quando il meccanismo produttivo s'inceppa, nascono queste impensabili forme. Lo hanno subito affascinato: li ha presi, li ha tagliati, li ha personalizzati. Elementi in ferro pieno privi di giunzioni o saldature. L'uso del ferro, con le sue varianti cromatiche dipendenti dall'azione del Tempo che, nel suo perenne fluire, penetra e trasforma, è da sempre una cifra stilistica di Gianni Lucchesi.

In questa installazione: due sinuose coppie in stringente dialogo, separate, al centro, da un elemento a se stante. Lucchesi ne ha valorizzato le avvolgenti volute. Le coppie cercano un contatto, evidenziato dai terminali dorati di ciascuna. Un contatto possibile, ma di difficile attuazione. L'entità centrale si erge a elemento di equilibrio. Nessun significato recondito. E' l'Uomo di fronte alla complessità del suo mondo interiore: affascinanti traduzioni plastiche di un pulsante stato emotivo, sculture che rivelano lo stretto rapporto che in Gianni sussiste tra atto creativo e variare delle emozioni, delle suggestioni, dei pensieri, sempre in tensione, mai pacificati. Da qui il titolo: Gradienti 3D, elaborazioni in termini tridimensionali di entità la cui carica emotiva varia di momento in momento, al variare delle condizioni soggettive e oggettive che incontrano.

3D GRADIENTS

Ilario Luperini

Scrap from the Piombino blast furnace. Born in Pisa in 1965, Gianni Lucchesi built a solid career that drew attention from Italy and abroad. These works are originally production waste: when the machines get stuck, such unthinkable forms are generated. These shapes immediately captivated him: he took them, cut them and gave them life. Iron elements without junctions or welding were revived by his hands. The use of iron, with the variety of chromatic shades due to the passing of Time, which, in its perpetual flow, penetrates and transforms, has always been part of Gianni's signature style.

In this installation: two sinuous couples in an intense dialogue, separated, in the middle, by an independent element. Lucchesi enhanced the surrounding volutes. The couples seek contact, emphasized by the golden edges.

A connection that is feasible, but hard to achieve, is represented. The central entity stands as a balancing element. No hidden meaning. It is the Man facing the complexity of his inner world: fascinating plastic transfigurations of a throbbing emotional state, such sculptures reveal the tight relationship residing in Gianni's mind between the creational act and the motion of his emotions and thoughts, always in tension, never quiet. The title originates from there: 3D Gradients, three-dimensional processing of entities whose emotional charge varies constantly, at the pace of the subjective and objective conditions they meet.





